

GIUSEPPE D'ADDETTA, *San Menaio e dintorni*, Foggia, Ed. Pescatore, s. d. (1947), pp. 126, ill. in 16°; CIRO ANGELILLIS, *Mattinata*, Ivi, Ed. « Il Rinascimento », 1948, pp. 69, ill.; GIOVANNI TANCREDI, *Il Gargano nel Risorgimento* (1848), Ivi, id., s. d. (1948), pp. 81, ill.; ADOLFO CHIEFFO, *Herdonea. Memorie storiche di Ortona*, Ivi, Ed. « Il Corriere di Foggia », 1948, pp. 104, ill. [« Daunia », Collana di monografie storiche].

GIUSEPPE D'ADDETTA, *Fascino nei laghi della Daunia*, Foggia, Ed. Pescatore, s. d. (1949), pp. 19, ill., in 16°; MICHELE VOCINO, *Giudizi di scrittori sul paesaggio garganico*, Ivi, id., s. d. (1949), pp. 25, ill.; ANTONIO MANUPPELLI, *Il Sub-Appennino bovinese*, Ivi, id., (1949), pp. 32, ill. [« Quaderni turistici », a c. del Turismo di Foggia].

Prima di esaminare queste « collane » non sarà inutile un cenno sui precedenti tentativi in quest'ultimo cinquantennio di pubblicare sotto insegna unitaria i contributi degli scrittori viventi alla illustrazione della Daunia e della Capitanata.

Ricordiamo due estratti del famoso periodico lucerino, compresi in una « Biblioteca del Foglietto »: 1. — E. PONTIERI, *Gli avvenimenti del 1848 in Lucera* (Lucera, 1921); 2. — N. DE MARCHI, *Il Gargano e la R. Marina* (Lucera, 1921).

Un altro tentativo, « Quaderni Pugliesi », da me annunziato con la miscelanea *Manfredonia e il Gargano* (Manfredonia, 1925), si esaurì dopo il *Domenico Caldara* di Alfredo PETRUCCI (Roma, 1929).

Rilevante forma e contenuto ebbe la « Collana di Studi Foggiani », edita dal Comune del Capoluogo: 1. — G. GENTILE, *Profili di artisti*, (Foggia, 1929); 2. — B. BIAGI, *Profili di scienziati* (Foggia, 1930); 3. — C. VILLANI, *Foggia nella storia* (Foggia, 1930); 4. — M. PAPA, *Pedagogia ed economia di Ferdinando Galiani* (Foggia, 1931); 5. — B. BIAGI, *Memorie per la Città di Foggia* (Foggia, 1931); 6. — M. PAPA, *Economia ed economisti di Foggia* (Foggia, 1933); 7. — B. BIAGI, *Foggia imperiale* (Foggia, 1933); 8. M. PAPA, *Valori e progressi economici di Capitanata, 1866-1936* (Foggia, 1936).

Al Comune di Lucera si deve la « Collana di scritti di storia e di arte », comprendente: 1. — G. B. GIFUNI, *Origine del ferragosto Lucerino* (Lucera, 1932); 2. — G. B. GIFUNI, *Lucera* (Lucera, 1934); 3. — A. MILONE, *Lucera nobilissima* (Firenze, 1935).

Con la marca dello Studio Editoriale Dauno e sotto gli auspici dell'Istituto per la Storia del Risorgimento italiano, apparvero quindi nella « Biblioteca del Risorgimento Pugliese » da me diretta: 1. — A. LUCARELLI, *I moti carbonari della Daunia alla luce di nuovi documenti* (Foggia, 1939); 2. — F. GIORDANI, *Francesco Paolo Bozzelli* (Foggia, 1940); 3. — E. PONTIERI, *I fatti lucerini del 1848 - 2^a ed. aum.* (Foggia, 1940); 4. — C. GENTILE, *Giuseppe Ricciardi* (Foggia, 1941).

« Collana di monografie storiche » si definisce la nuova raccolta « Daunia », allo scopo di « contribuire alla cultura regionale con lo stimolare gli studi storici e raccogliere i frutti delle indagini compiute » (*Introduzione* al vol. I): invito, dunque, alla nobile fatica, eccitandola e lusingandola col favore editoriale fondata e diretta dal D'Addetta, essa attesta l'attuale sforzo ricostruttivo della intelligenza pugliese tra l'Ofanto e il Fortore; accoglie l'imperativo che l'esigenza dell'autogoverno pone agli studi locali perchè, oltre la vecchia e nuova demagogia, operino alla formazione di una esatta coscienza civile. Non si differenzia però dalle altre precedenti, com'esse priva di una base editoriale idonea ad assicurare la unità di concetto, di metodo e di fine, indispensabile a dare fisionomia e utilità strumentale ad ogni raccolta.

I lavori che la costituiscono, a parte gli arbitrî tipografici, rappresentano invero tre diversi momenti intellettuali, legittimi in opere isolate, ma niente affatto in una collezione ove certe discordie sono irrimediabili. Alla mente del d'Addetta e dell'Angelillis, che hanno lavorato, sia pure con sensibilità moderna, intorno al vecchio tipo di monografia comunale, non corrispondono, infatti, quelle del Tancredi e del Chieffo.

Il d'Addetta, superato a dorso di congetture agiografiche il punto morto del toponimo, e rapportata l'origine del piccolo aggregato umano alla edificazione della Torre doganale (primo decennio del sec. XVII), passa ad illustrare le stazioni preistoriche e i luoghi di culto, per volgersi infine ai problemi pratici locali e rilevare le influenze che su l'arte e la letteratura hanno esercitato i numerosi e vari elementi storici, naturali e folcloristici della plaga.

Del carattere di questa operetta senza dubbio partecipa l'altra su Mattinata che, per il suo più antico atto di nascita, induce il chiaro A. a prodigare la sua erudizione, sull'origine greco-italica del nome Epeneste-Matino, sulle vicende oscure dei primi secoli e sul tempo nostro, senza trascurare la individualità geografica e sociale del paese adagiato nella sempreverde conca e il tipo e le opere dei suoi abitatori.

Il lavoro del Tancredi ha prevalente importanza documentale, utilizzando le poche ed inedite carte del Comune e della Basilica Palatina di Monte S. Angelo. Continua i due opuscoli sul periodo 1799-1821 con i quali l'A. dalla storia medievale del Promontorio si è opportunamente volto, ma con minore impegno critico, a quella contemporanea.

Il contributo dei liberali montanari e della famiglia Tancredi è inserito in un sintetico quadro degli avvenimenti italiani di quell'anno.

Il Chieffo, dopo una serie di articoli sulla Daunia antica, raccoglie e discute quanto si è finora scritto intorno alla scomparsa città di Herdonea sul Carapelle, che egli ritiene fondata dai Dauni, prima della colonizzazione greca, partendo sicuro dal III sec., per mettere in rilievo la importanza della città, famoso nodo stradale, a traverso la sua organizzazione e le vicende della guerra annibalica e degli avvenimenti successivi, fino alla invasione barbara che la sommerse.

A Mario Ciampi non poteva sfuggire la opportunità di integrare il programma dell'Ente P.le per il Turismo di Foggia da lui presieduto con una ben dosata attività editoriale. I tre quaderni, per i nomi degli autori, per i soggetti senza dubbio suggestivi e per la trattazione discorsiva e pur tuttavia non priva di impegno culturale, segnano una buona tappa del rinnovato e progrediente turismo meridionale.

Intorno ai laghi del Gargano il d'Addetta non fa sempre e soltanto poesia, come il titolo induce a credere. Da buon scrittore, quale si è da tempo affermato, egli condensa in questo opuscolo preistoria, storia e leggenda, le angherie degli uomini e del clima, e sul desolato paesaggio umano alita la certezza della resurrezione.

Rifare con spirito critico ed esperienza personale gli itinerari garganici dei più famosi visitatori e descrittori della Capitanata: il compito non è stato difficile per Michele Vocino, di quel promontorio natio, studioso e combattente inesausto per il suo diritto di vita. Opportune le citazioni bibliografiche che vorremmo trovare in ogni quaderno, perchè possano essere di guida a una più larga e approfondita informazione.

Il Manuppelli, che conosciamo per ventennale attività di narratore, ci conduce in visita alla sua Bovino e ai vicini comuni di Deliceto, Accadia e Orsara. Brevi notizie, quante sufficienti a un turista frettoloso, che pur tuttavia rivelano l'impegno del ricercatore di titoli di nobiltà della piccola patria. Muto, però, l'A. sulla fisionomia sociale della antica sottointendenza.

Le due collane sono corredate di numerose illustrazioni.

Entrambe meritavano edizioni adeguate alla importanza delle iniziative.

Frutto di intelligente amore per il natio loco e di indagini condotte in difficili condizioni di ambiente culturale, anche queste due ultime collane esaudiscono la esigenza di valorizzare le piccole patrie e di stimolare gli intellettuali verso una più larga ed efficace partecipazione alla vita pubblica, tuttora monopolio di gruppi staccati dalla opinione cittadina. E se non realizzano in pieno l'ideale della moderna storiografia, vengono purtuttavia ad arricchire il materiale di studio destinato alla grande opera collettiva sulla civiltà dauna che è aspirazione antica di tutti noi di veder finalmente realizzata a traverso la Società Dauna di Cultura.

MARIO SIMONE